

Bibliogeo

foglietti 18

Di origini greche con madre italiana, Agostino John Sinadinò nacque al Cairo nel 1876 e morì a Milano nel 1956. Fu girovago e cosmopolita, scriveva in francese e in italiano e fu amico di Kavafis, Gide, Marinetti e Valery. Fu trascurato a lungo sia come poeta italiano sia come poeta francese. Glauco Viazzi (Jusik Hovrep Achrafian, di origini armene ma naturalizzato italiano) si accorse di lui e l'incluse nelle illuminanti antologie Poeti simbolisti e liberty in Italia pubblicate nei libriccini di Vanni Scheiwiller come strenne di "all'Insegna del Pesce d'Oro". Fu influenzato dai poeti simbolisti e gli interessò il Futurismo senza dimenticare lezioni come quelle di Poe e Baudelaire e un certo misticismo dai tratti esoterici. La sua opera più citata è La Festa pubblicata nel 1901 in 100 esemplari e oggi in catalogo presso la Libreria Editrice Fiorentina (2006). A Ernesto Citro si deve Agostino John Sinadino e la poetica del simbolismo (Pleiadi, 1986). Paul André Claudel ha pubblicato nel 2008 Le Poète sans visage. Sur les traces du symboliste A. J. Sinadino (Pups, nella collana diretta da i François Livi)



Agostino John Sinadinò

Musique des deux abîmes **Musica dei due Abissi**

MUSIQUE DES DEUX ABÎMES

Des grands dieux transparents passent dans les nuages
Sur moi, sur moi, plongé dans l'émeraude immense.
Chevelures et chairs et stupeurs qui s'avancent,
je vous lis, tour à tour, dans un livre d'images.

Une confusion chaude monte dans l'herbe,
de l'abîme d'en bas les syllabes douteuses
et je flotte éperdue entre ces deux abîmes.

Tandis que le silence infini devient verbe,
la brise, effilochant les images heureuses,
promène en mes cheveux ses mains myrionimes.

MUSICA DEI DUE ABISSI

Grandi dèi trasparenti passano nelle nuvole
su di me, su di me, tuffato nell'immenso smeraldo.
Capigliature e carni e stupori che s'avanzano,
io vi leggo, uno ad uno, in un libro d'immagini.

Una confusione calda sale nell'erba,
dall'abisso in basso le sillabe dubbiose
e io fluttuo sconvolta tra questi due abissi.

Finchè il silenzio infinito diventa verbo,
la brezza, sfilacciando le immagini felici,
porta tra i miei capelli le sue mani dai mille nomi.



gennaio 2024

Fondazione De Ferrari

La sede provvisoria è presso De Ferrari Editore,
Via Ippolito D'Aste 3/10, Genova Telefono: 010 595 6111
wolfbruno@libero.it fogli di via

fogli di via